

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

61.

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 MAGGIO 2005

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SABATINO ARACU

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

61.

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 MAGGIO 2005

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SABATINO ARACU

INDICE

	PAG.
Sull'ordine dei lavori:	
Aracu Sabatino, <i>Presidente</i>	3
Carrara Valerio (FI), <i>Relatore</i>	3
Lo Presti Antonino (AN)	3
 ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE	
Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preven- tivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS):	
Aracu Sabatino, <i>Presidente</i>	4, 6
Carrara Valerio (FI), <i>Relatore</i>	4

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
SABATINO ARACU**

La seduta comincia alle 14,55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sull'ordine dei lavori.

ANTONINO LO PRESTI. Signor presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per chiedere di rinviare ad altra seduta l'illustrazione della proposta di considerazioni conclusive formulate dal relatore, il quale ha l'onere non indifferente di presentare alla Commissione un documento sul quale dovremo esprimerci. Ritengo opportuno procedere al rinvio, avendo constatato che i vertici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale non hanno fornito risposta all'unico quesito da me posto nel corso della seduta del 5 maggio scorso, concernente l'eventuale esternalizzazione dell'attività legale da parte dell'istituto e la questione dei contenziosi.

Le comunico sin da adesso, presidente, l'intendimento di non votare proposta alcuna — non già per responsabilità del collega ma per mancanza di elementi — in assenza di una risposta ben precisa alla questione da me sollevata, seppure il presidente Sassi, oggi, nel corso dell'audizione appena conclusasi, si sia pronunciato a titolo personale, ritenendo di escludere l'ipotesi dell'esternalizzazione. A noi, infatti, non basta una risposta a titolo personale: occorre piuttosto che venga espressa la posizione ufficiale dell'istituto.

La mancata risposta alla mia domanda potrebbe indicare, nella gestione di questa delicatissima materia, la presenza di pro-

blemi tra direzione generale e presidenza dell'istituto, e proprio a ragione di ciò chiedo che la Commissione si aggiorni non appena arriverà l'attesa comunicazione. Sottopongo la questione a lei, presidente, e al relatore, il quale, evidentemente, esprimerà il proprio parere, per valutare se non sia il caso di procedere nel senso indicato.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richiesta, onorevole. Ritenendo che i vertici dell'INPS possano inviare alla Commissione una memoria scritta, ad integrazione di quanto riferito nel corso dell'audizione odierna, con particolare riferimento alla domanda posta dal collega Lo Presti, chiedo al relatore come intenda procedere nell'esame dei bilanci dell'istituto.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Signor presidente, ritengo che l'onorevole Lo Presti abbia tutto il diritto ad ottenere una risposta puntuale. Alla luce dei suoi rilievi, propongo, pertanto, di limitare i lavori della Commissione all'illustrazione della proposta di considerazioni conclusive e rinviare il prescritto voto ad altra seduta, in attesa che l'istituto faccia pervenire opportuni chiarimenti integrativi.

ANTONINO LO PRESTI. Sono pienamente concorde con questo modo di procedere.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

Ricordo che l'esame dei suddetti bilanci è stato avviato nella seduta del 9 febbraio scorso. Do quindi la parola al relatore, senatore Carrara, affinché illustri la sua proposta di considerazioni conclusive.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Propongo di esprimere le seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

premessi che:

a) in ordine alla gestione caratteristica, a livello di bilancio consolidato, si evidenziano i seguenti fenomeni:

incremento del 7,3 per cento delle entrate contributive, pari nel 2003 a 106.103 milioni di euro contro il dato 2002 pari a 98.913 milioni di euro;

significativo aumento dei trasferimenti attivi e degli apporti a carico dello Stato. Nel 2003 sono state, infatti, accertate entrate per 65.138 milioni di euro, con un incremento rispetto al corrispondente dato 2002, quantificabile in 3.346 milioni di euro (più 5,4 per cento);

crescita delle spese per prestazioni istituzionali, nel 2003 impegnate per 163.079 milioni di euro, con un incremento del 6,8 per cento rispetto ai 152.699 milioni di euro del 2002. Tra l'altro, il maggior peso sul totale delle prestazioni previdenziali erogate è rappresentato dalla spesa per « rate di pensione e connessi

trattamenti di famiglia » che nel 2003 è stata pari a 141.612 milioni di euro, contro i 133.112 milioni dell'esercizio precedente (più 6,0 per cento);

b) a livello « disaggregato », dall'esame delle singole gestioni amministrative dall'Istituto, emergono situazioni tra loro estremamente diverse. Il bilancio 2003 ha, infatti, confermato la situazione ampiamente deficitaria della gestione lavoratori dipendenti; della gestione coltivatori, mezzadri e coloni e della gestione artigiani. Diversamente, la gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti presenta una situazione florida (patrimonio netto al 31 dicembre 2003 pari a 141.421 milioni di euro, 134.629 milioni di euro nel 2002) e risultato di esercizio pari a 6.788 milioni di euro (6.347 milioni di euro nel 2002), sostenuto da un saldo assolutamente positivo della gestione caratteristica che vede entrate contributive per 14.482 milioni di euro (in ulteriore crescita rispetto al dato 2002 pari a 13.537 milioni di euro, tra l'altro già in aumento del 5,3 per cento rispetto all'esercizio precedente) e spese per prestazioni erogate pari a 8.711 milioni di euro (7.732 milioni di euro nel 2002);

c) per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, anche dall'audizione dei vertici dell'Istituto — che hanno fornito ulteriori elementi di approfondimento rispetto a quanto era stato già rilevato in sede di analisi del bilancio — è emerso anzitutto come i valori di consistenza del patrimonio provenienti dal soppresso INPDAI non sono confrontabili con quelli dell'INPS, in quanto gli immobili del primo ente sono stati rivalutati nel 1994 sulla base dei valori di mercato, mentre i valori di consistenza del patrimonio INPS sono invece valori storici, ossia costi di acquisto o di costruzione, risalenti, per la quasi totalità, alla prima metà del secolo scorso;

d) ne consegue una disomogeneità tra i 19,6 milioni di euro per il patrimonio da reddito INPS, i 2,3 milioni per quello ex SCAU e i 176,1 milioni per quello ex

INPDAI. Analoghe considerazioni si possono estendere al patrimonio strumentale: 258,9 milioni di euro per il patrimonio INPS; 2,2 milioni per quello ex SCAU; 43,4 milioni per quello ex INPDAI. Basta infatti considerare che gli immobili strumentali dell'ex INPDAI sono soltanto due, siti in Roma in viale delle Province ed in via Catania, mentre quelli dell'INPS sono circa 180;

e) in relazione alla gestione e alla redditività degli immobili, per l'INPS, al pari degli altri enti previdenziali pubblici, si precisa che il patrimonio da reddito dell'istituto è patrimonio residuo, ossia la maggior parte delle unità immobiliari è stata trasferita con la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione. Tale aspetto deve essere chiaramente tenuto in considerazione nella valutazione dei risultati gestionali. Infatti, come sottolineato dai vertici dell'INPS, a fronte di entrate che si sono ridotte progressivamente, taluni costi sono rimasti fissi con conseguente incremento della loro incidenza ai fini della redditività del patrimonio. Peraltro, tali unità immobiliari dovrebbero essere inserite nelle prossime operazioni di cartolarizzazione del patrimonio, avviate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge n. 410 del 2001;

f) complessivamente, il risultato della gestione degli immobili da reddito è negativa per 3,8 milioni di euro;

g) in ordine al patrimonio immobiliare con riferimento alla società di gestione, ossia l'IGEI, occorre precisare che si tratta di una società partecipata dall'INPS, attualmente in liquidazione, che sta continuando a gestire gli immobili da reddito già cartolarizzati e quelli residui di proprietà dell'INPS, su conforme parere del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno ritenuto che la soluzione migliore fosse quella di mantenere operativa la società IGEI, benché in liquidazione, per il tempo strettamente necessario alla completa dismissione degli immobili dell'istituto;

h) sulla base della convenzione stipulata con l'Istituto nel 2003, è stato riconosciuto all'IGEI un compenso pari complessivamente a 4 milioni 601 mila euro, di cui 920 mila euro per gli immobili non cartolarizzati e 3 milioni 681 mila euro per gli immobili cartolarizzati. Il risultato di esercizio della società nel 2003 si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 118 mila euro, di cui è stato deliberato il riporto nuovo. A far data dal 1° gennaio 2004, il compenso è stato rideterminato, tenendo conto anche della riduzione del patrimonio dismesso nel 2003;

i) sempre con riferimento alla gestione INPS, per quanto concerne l'efficienza dell'Istituto, sono stati evidenziati gli elevati costi sia degli organi sociali sia del personale, che riflettono una struttura estremamente complessa della burocrazia dell'Istituto, articolata in comitati centrali, regionali, provinciali e speciali;

l) complessa è anche la struttura organizzativa molto articolata a livello territoriale e, precisamente, una direzione generale, cui sono state attribuite le funzioni di indirizzo, impulso e controllo, venti sedi regionali che hanno soprattutto la funzione di gestione sul territorio e di controllo sugli organi sottostanti, 102 più 49 direzioni provinciali e subprovinciali, che hanno sostanzialmente il compito produttivo, e 351 agenzie che sono emanazione delle sedi provinciali e subprovinciali e che sostanzialmente debbono concorrere alla produzione ed assistere per l'informazione al pubblico;

m) sia il gran numero di comitati sia la struttura organizzativa dovrebbero essere rivisti alla luce di criteri oltre che di efficienza, anche di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come d'altra parte sottolineato dai vertici dell'Istituto;

n) altre voci di costo considerate eccessivamente elevate sono quelle relative ai sistemi informativi. Tra l'altro, anche in sede di audizione non sono emersi in modo chiaro e preciso i benefici in termini

di riduzione dei costi gestionali degli investimenti in sistemi sostenuti dall'Istituto;

o) in generale, si invita l'Istituto a realizzare al più presto, come richiesto anche dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, una contabilità più precisa fondata su rilevazioni analitiche per centri di costo, ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Tale intervento sarebbe auspicabile che fosse realizzato in occasione della revisione della struttura organizzativa dell'INPS. In altri termini, l'Istituto dovrebbe prontamente procedere ad una ridefinizione della propria struttura organizzativa nonché degli obiettivi a livello di centro di responsabilità o di costo, basati sulla possibilità di confrontare nel tempo i risultati di gestione, sia in termini di scostamento dai risultati attesi, sia in relazione ai costi. Andrebbe inoltre definito un modello complessivo di pianificazione, programmazione e controllo di gestione con cui orientare l'attività dell'Ente nonché adottare un

nuovo sistema di contabilità che privilegi le valutazioni sulle convenienze economiche rispetto alle analisi ed alle valutazioni di carattere strettamente contabile;

esprime

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
FAVOREVOLI ».**

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvio il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,05.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 28 maggio 2005.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO